

Torniamo al Messale

Valentino Donella

Sì, torniamo al nostro “nuovo” Messale per vedere come è andata in questo anno; per renderci conto di come è stato accolto, capito, eventualmente studiato e recepito nella pratica celebrativa.

Rileggendo anzitutto le parole con le quali la CEI ne accompagnava la pubblicazione:

“Questa nuova edizione italiana del Messale romano è offerta al popolo di Dio in una stagione di approfondimento della riforma liturgica ispirata dal Concilio Vaticano II. Come ha ricordato papa Francesco, oggi è necessario continuare in questo lavoro di approfondimento ‘in particolare riscoprendo i motivi delle decisioni compiute con la riforma liturgica, superando letture infondate e superficiali, ricezioni parziali e prassi che la sfigurano. Non si tratta di ripensare la riforma rivedendone le scelte, quanto di conoscerne meglio le ragioni sottese, anche tramite la documentazione storica, come di interiorizzarne i principi ispiratori e di osservare la disciplina che la regola. Dopo questo magistero, dopo questo lungo cammino possiamo affermare con sicurezza e con autorità magisteriale che la riforma liturgica è irreversibile’.

Tale riforma, che ha trovato nell’edizione dei libri liturgici uno dei fulcri portanti della propria realizzazione, non poteva esaurirsi nella semplice consegna alla Chiesa di un nuovo punto di riferimento normativo, ma doveva continuare nel lungo e paziente lavoro di assimilazione pratica del modello celebrativo proposto dal libro liturgico...”

Siamo ancora nella stagione dell’approfondimento, bisogna continuare nel lungo e paziente lavoro di assimilazione. Questo è quello che ci ricordano e ci chiedono i vescovi.

Allora, occorre domandarsi subito: L’hanno preso a cuore i sacerdoti il loro nuovo strumento di preghiera e di celebrazione? Hanno letto le poche tavole introduttive, quelle che riportano le parole dei vescovi (Presentazione, II, 5, Per un fruttuoso uso del Messale), dalle quali abbiamo preso la citazione iniziale? E prima ancora, ma dai tempi della prima edizione (1969), hanno studiato il trattatello *Principi e Norme per l’uso del Messale Romano*. Ci sforziamo a convincerci di Sì. Per quanto...

Perosi, la genesi di uno stile per la liturgia

4. Le Melodie Sacre

Carlo Ramella*

Le Melodie Sacre

L'analisi dello stile compositivo del giovane Perosi non può ignorare le "Melodie Sacre" che, a partire dal 1897, e fino al 1908 al ritmo di un fascicolo l'anno, l'editore Bertarelli di Milano diede alle stampe. La raccolta fu curata da Lorenzo Perosi, che nei primi quattro fascicoli pubblicò molte delle sue brevi composizioni prodotte negli anni precedenti. Si tratta di un elenco vario di pagine che vanno dal semplice mottetto ad una voce e organo a lavori a quattro voci pari o dispari a cappella passando attraverso mottetti a due o tre voci e organo, oltre a falsibordoni a due e tre voci a cappella. L'importanza più evidente della raccolta è innanzitutto quella di aver definito le coordinate di un nuovo repertorio per la Liturgia in sintonia con lo spirito dei recenti interventi del Magistero della Chiesa. Le "Melodie Sacre", però, consentono anche la verifica dei presupposti estetici e tecnici della giovane creatività perosiana: vi si definiscono i termini di uno stile che abbandona il diffuso gusto ottocentesco (e del secolo precedente), ricollegando la musica per la Liturgia ai due grandi filoni storici della musica sacra occidentale: il Canto Gregoriano e la polifonia palestriniana. In tutte le pagine di questa raccolta, infatti, lo sforzo di ricondurre il linguaggio musicale per la liturgia alla sua antica matrice è evidente. Eleganza e semplicità definiscono i termini di un linguaggio che caratterizzerà l'intera parabola creativa perosiana e che diventerà per qualche decennio paradigma per la nuova musica liturgica cattolica. L'incontro della sensibilità perosiana con la musicalità palestriniana generò un linguaggio nuovo per l'epoca. Le "Melodie" ne sono un esempio, con la loro evidente compostezza melodica e ritmica eppure, nel contempo, con una melodiosità semplice ed immediata che le rese subito gradite alle assemblee dell'epoca.

Il primo e più superficiale elemento che ne evidenzia il riferimento all'antica prassi polifonica di stampo rinascimentale è il tempo adottato, con la battuta di quattro minime e la notazione in chiave del segno di tempo tagliato. Il distendersi del profilo melodico ne conferma i contorni. Lo stile non cambiò neppure quando Perosi adottò l'unità di movimento in semiminime...

Cartolina da Londra

Mattia Sciortino

Dopo quasi tre anni di fermo, causa pandemia, finalmente sono potuto tornare nella capitale britannica. Da grande appassionato di *Musical theatre* sono solito frequentarne i sontuosi teatri con cadenza annuale, ma da organista e direttore mi è difficile stare distante dalle grandi chiese della città (e trascinarvi i mal capitati che di volta in volta mi accompagnano).

Ci è già nota la grande tradizione musicale anglicana; forse però ci è meno noto che presso le grandi chiese – si vedano i casi emblematici di *St. Paul* e *Westminster*, ma anche di importanti accademie come il *King's College* o il *Trinity College* – vi sono tutt'ora scuole interne private ad esclusiva frequentazione dei bambini e ragazzi che prestano servizio liturgico nel coro residente. Ognuna delle chiese sopra citate può così contare su un servizio musicale quotidiano di alto livello.

Oltre alla messa quotidiana, compito del coro è il canto della *Evensong* (che potremmo tradurre come "vespro cantato"), ossia la preghiera della sera. Il vespro anglicano si

compone di uno o due salmi cantati, una lettura dall'Antico Testamento e una dal Nuovo, il canto del *Magnificat* e del *Nunc Dimittis*¹ e la recita del Credo Apostolico rivolgendosi all'altare.

Dopo essermi informato attraverso il sito internet, mercoledì 3 agosto, ho scelto di andare nella Cattedrale di *St. Paul* per la preghiera serale animata in via straordinaria dal coro ospite di *St. Nicholas, Harpenden*. In programma, tra gli altri, il *Magnificat* e *Nunc dimittis* in Re Maggiore di George Dyson e l'inno *Expectans expectavi* di Charles Wood. Processione di congedo accompagnata da un *voluntary* organistico: per chi conosce lo strumento presente nella cattedrale, una gioia per l'orecchio. Non mi soffermerò sulla eccellente qualità musicale del servizio svolto da coro e organista, tutti schierati nei propri stalli in divisa con un atteggiamento di serietà e compostezza rari, data la giovanissima età dei componenti; non mi soffermerò nemmeno sul rigore cerimoniale con cui i chierici gestiscono una semplice preghiera quotidiana...

Miguel Bernal Jiménez

(1910 - 1956), il messicano ceciliano

*Sandro Carnelos**

Miguel Bernal Jiménez (16 febbraio 1910 – 26 luglio 1956) è stato un compositore, organista, pedagogista e musicologo messicano, considerato il maggior rappresentante della musica sacra messicana del 20° secolo, oltre ai suoi importanti contributi al movimento musicale nazionalista del suo paese. Egli deve però molto della sua formazione a nomi di noti ceciliani, vediamo di conoscerlo.

Studi musicali

Jiménez è nato nella città di Morelia, ha iniziato la carriera musicale all'età di sette anni come corista, studiando al *Colegio de Infantes de la Catedral*. Il suo talento fu scoperto dai suoi maestri Felipe Aguilera Ruiz e Ignacio Mier y Arriaga, che riuscirono a farlo raccomandare e ad ammetterlo nel 1928 all'Istituto Pontificio di Musica Sacra di Roma dove avvenne la sua vera formazione artistica-professionale. In tale istituto apprese l'organo, il contrappunto, la fuga, musicologia paleografica, composizione, strumentazione, armonia e canto gregoriano dai suoi maestri: Cesare Dobici, Raffaele Manari, Raffaele Casimiri, Paolo M. Ferretti e Licinio Refice. Si diploma due anni dopo in canto gregoriano, composizione e organo.

Rientro in patria

Nel 1933 tornò in Messico per essere direttore della *Escuela Superior de Música Sagrada* di Morelia, posizione che mantenne per vent'anni. A Morelia si batté incessantemente per creare scuole, tenere concerti, corsi e congressi. Ha pubblicato molti libri, spartiti e riviste specializzate, dando la massima importanza alla musica sacra. Nel 1939 fondò la rivista

Schola Cantorum, il primo periodico a pubblicare materiale musicologico, musicale e pedagogico, diventando uno dei più importanti mezzi di diffusione musicale del suo tempo. Divenne figura importante in molteplici circoli sociali in Messico e fece amicizia con altri grandi musicisti del suo tempo, tra cui: Manuel M. Ponce e Silvestre Revueltas. Ha creato la società *Amigos de la Música* nel 1938. Nel 1944 ha organizzato e diretto il *Coro de los Niños Cantores* de Morelia, mentre l'anno seguente divenne direttore del *Conservatorio de las Rosas*, dove si adoperò per aggiornare l'istituzione e dargli l'immagine attuale. Per quanto concerne l'attività di esecutore, si ricorda che tra il 1945 e il 1946 ha girato gli Stati Uniti e il Canada dando concerti d'organo...

Cantate al Signore un canto nuovo:

Egli ha fatto meraviglie, Alleluia! III

*Enrico Finotti**

VII. La tipologia dei canti liturgici

Ci sono due tipi fondamentali di canto liturgico: i canti a testo fisso e quelli a testo variabile.

Quelli con testo fisso sono quelli dell'ordinario della Messa (*Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Agnus Dei*), dell'ordinario dell'Ufficio (*Te Deum*) e altri segnalati nei vari riti (*l'Exultet* pasquale, le sequenze di Pasqua, di Pentecoste e del Corpus Domini). Questi devono essere eseguiti nel rispetto del testo, senza sostituzioni o parafrasi.

Anche altri canti, i cui testi sono riportati nel messale e negli altri libri liturgici dovrebbero essere rispettati nella loro integrità testuale e musicale. Si tratta ad esempio: i canti dei riti della settimana santa: *Gloria laus*, per la domenica delle palme; *O Redemptor*, per la messa del crisma; *Ubi caritas e Pange lingua*, per la messa *in cena Domini*; I «Lamenti del Signore» e il *Pange lingua certaminis*, nella celebrazione del venerdì santo; *Vidi aquam*, per la veglia pasquale e il tempo di Pasqua. I canti di altre di diverse azioni liturgiche accreditati da un secolare e nobile tradizione: il *Pange lingua – Tantum ergo* per l'esposizione e l'adorazione eucaristica; il *Te Deum* per i riti di speciale ringraziamento; *l'Asperges* per l'aspersione con l'acqua benedetta; le antifone mariane che concludono l'Ufficio; il *Subvenite* e *l'In paradisum* per le esequie; lo *Stabat Mater* per la *via crucis*; alcuni Inni della Liturgia delle Ore, ecc... La sostituzione di questi canti riduce il tono e la dignità dei riti, abbassando la qualità teologica del contenuto e l'espressione nobile della forma letteraria e musicale, sostituendovi canti talvolta mediocri e non sufficientemente integrati con i riti che devono interpretare...

Alle frontiere del gregoriano: tra ermeneutica della continuità ed ermeneutica della discontinuità, II

Marco Repeto

Per avere una prima conoscenza delle due proposte di restaurazione melodica, quella del *Liber Gradualis* di Turco e del *Graduale Novum* del gruppo tedesco, confrontiamo le melodie dell'Introito *Populus Sion* della Seconda Domenica di Avvento in tre versioni, concentrando la nostra attenzione sulla prima frase *Populus Sion ecce Dominus veniet ad salvandas gentes: Graduale Triplex, Graduale Novum, Liber Gradualis*⁵. In questo modo avremo la possibilità di far emergere le differenti modalità di intervenire su un testo musicale partendo da diverse angolazioni. Anzitutto proponiamo la versione del *Graduale Triplex*, poi quella del *Graduale Novum* e infine quella del *Liber gradualis*. Osserviamo la versione del *Graduale Triplex* che è quella ufficiale del *Graduale Romanum*...

88. Accade – Accadeva

Curiosità, scoperte, suggestioni e riflessioni

Leonardo Dova

Questa volta lasciamo la parola a due personaggi ben noti e importanti nella recente storia della musica liturgica italiana: il salesiano don Nicola Vitone (d.N.V.), molto malato, che si confida epistolarmente con l'amico padre olivetano don Enrico Capaccioli (d.E.C.). Quest'ultimo, qui, rende noto il contenuto della lettera e la correda di qualche suo commento. Entrambi i religiosi-musicisti sono morti da qualche decennio, e pertanto quello che si dicono è già "storicamente" curioso.¹

d. E.C.2 Il M° Vitone non è più. Lo ha stroncato una bronco-polmonite. La musica sacra perde con lui una delle forze più squisite, uno dei suoi appassionati maestri. Non ho intenzione di tesserne l'elogio funebre. Le lodi *post mortem* sono talmente scontate da sembrare spesso gratuite ed esagerate. Desidero invece testimoniare da amico e da collega che questo "costruttore impeccabile", questo "suntuoso colorista" era prima di tutto un uomo, fremente ed estremamente sensibile.

Mi scuso con i lettori se per rendere più chiari i termini di questa mia testimonianza, devo riportare alcuni brani dell'ultima lettera da lui scrittami in data 30 marzo 1974. Proprio perché è l'ultima lettera, proprio perché già sentiva il suo organismo disfarsi progressivamente sotto l'incalzare del male, proprio perché presagiva imminente la fine, essa rimane come il suo testamento spirituale; forse anche la confessione di una battaglia perduta, ma combattuta con tenacia e onestà. Comincia così...

Lorenzo Perosi nel 150° anniversario della nascita (1872-2022)

in collaborazione con:

Diocesi di Tortona

Perosi Festival - Tortona

Conservatorio Statale di Musica "Stanislao Giacomantonio" - Cosenza

Giornata di studio

Concerto

Convegno Scholæ Cantorum

Tortona (AL)

4 - 5 novembre 2022

Programma

Venerdì 4 novembre 2022

Auditorium della Cassa di Risparmio di Tortona

15:30 Apertura convegno

Saluti istituzionali

Relazioni

- Don Lorenzo Perosi e il canto gregoriano, p. Marco **Repeto**

- L'oratorio di don Lorenzo Perosi, d. Valentino **Donella**

Cattedrale

21:00 Concerto di musiche perosiane, **Rossini Chamber Choir**, direttore Simone **Baiocchi**

Sabato 5 novembre 2022

Auditorium della Cassa di Risparmio di Tortona

9:30- Don Lorenzo Perosi e la tradizione polifonica romana, Simone **Baiocchi**

- Lorenzo Perosi tra suites e produzione cameristica, Sandro **Cappelletto**

- 'Come sta Perosi?' Sguardo sulla diffusione attuale della musica perosiana, *d. Paolo **Padrini***

nel pomeriggio: possibilità per i partecipanti di visitare il Museo Diocesano e la sala Perosi; durante il Convegno si terrà una mostra fotografica a cura dell'Archivio Don Orione - Roma.

Cattedrale

16:30 prova per le Scholæ Cantorum

18:00 Concelebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo S. E. Mons. Guido **Marini**

* * *

durante il convegno si terrà una mostra fotografica a cura dell'Archivio Don Orione - Roma

a cura del Segretariato Compositori dell'Associazione Italiana Santa Cecilia - direttore: m° Simone Baiocchi; moderatore del convegno: prof. Claudio Stucchi; direttore scholæ cantorum: m° Michele Manganelli; direttore coro guida: m° Enrico Vercesi; organista: m° Daniele Dori

si ringrazia: Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Polo Museale Diocesano - Tortona

Vita nostra

Prossimi appuntamenti

Ravenna, 9 ottobre 2022

CONVEGNO NAZIONALE SCHOLAE CANTORUM

nel VII centenario della morte di Dante Alighieri (1321 – 2021)

Chiesa Cattedrale

prova di canto, Concelebrazione Eucaristica, concerto

Tortona, 4 - 5 novembre 2022

Lorenzo Perosi

GIORNATA DI STUDIO nel 150° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA (1872-2022)

conferenze, concerto, Concelebrazione Eucaristica

Assisi (Perugia), 13 - 16 marzo 2023

TRE GIORNI DI FORMAZIONE LITURGICO MUSICALE

relazioni, celebrazioni liturgiche, concerto

sede del convegno e alloggio: Domus Pacis, S. Maria degli Angeli - Assisi (Perugia)

Lonigo (Vicenza), 5 - 8 luglio 2023

IL CANTO DELLA LITURGIA QUOTIDIANA

lezioni: *relazioni liturgico musicali, declamazione della Parola; canto: esercitazioni corali, canto gregoriano; celebrazioni liturgiche*

sede del corso e alloggio: Villa San Fermo - Padri Pavoniani, Lonigo (Vicenza)

11 - 14 luglio 2023

GIORNATE DI CULTURA ORGANARIA

incontro, illustrazione e audizione su strumenti significativi, visita alla città

sede del corso e alloggio:

Reggio Calabria, 2023

MASTERCLASS "L'ORGANO NELLA LITURGIA"

lezioni: *liturgia; elementi di tecnica organistica di base, di armonia e contrappunto; fondamenti di armonizzazione della melodia; elementi di modalità e di organaria (con visita guidata sugli strumenti utilizzati)*

sede del corso: Basilica Cattedrale Maria SS. Assunta, Chiesa S. Giorgio al Corso; alloggio: Santa Maria Porto di Pace, Arghillà - Reggio Calabria

Roma, 19 - 23 luglio 2023

SEMINARIO PER DIRETTORI DI CORO CANTORI ORGANISTI

lezioni: *musicologia liturgica, canto gregoriano* (tutti); *concertazione e direzione, canto (teoria e pratica), composizione* (direttori di coro e cantori); *accompagnamento organistico nella liturgia* (organisti)

sede del corso e alloggio: Casa San Juan de Avila - Pont. Ist. Musica Sacra, Roma

Montecchio Maggiore (Vicenza), 27 - 30 luglio 2023

CAMPUS PER GIOVANI MUSICISTI

a colloquio e confronto: con relazioni liturgico musicali, visite/uscite musicali, incontri con maestri, celebrazioni liturgiche a cura del Segretariato Giovani e delegazione AISC Triveneto

Il canto della liturgia quotidiana

Lonigo, 2022

*Giovanna e Luigi Mattiazzo**

Anche quest'anno, nei giorni dal 29 giugno al 2 luglio, si è tenuto il corso a Lonigo.

Dopo l'invocazione allo Spirito Santo con l'inno "Veni Creator Spiritus", nel "caldo" clima di Lonigo e nella splendida cornice di villa San Fermo, i docenti (don Valentino Donella, la prof. Liliana Boni Baldo e il m° Letizia Butterin), con entusiasmo e competenza hanno approfondito, assieme ai partecipanti, temi sul canto, sulla liturgia, ma anche sul come una dizione corretta possa far comprendere l'importanza della Parola letta e cantata.

Un corso che ci fa capire che il solo "leggere" o "cantare" senza errori non basta se si vuole far entrare chi ascolta in un clima che possa mettere in colloquio con Dio. La persona che si fa tramite per pronunciare la Sua Parola ha un ruolo ben più importante che non essere mero lettore di un testo: concludere una lettura declamando "parola di Dio" non può essere cosa banale! Cantare la Parola senza capire ciò che stiamo cantando ma limitandoci a non stonare, non è sufficiente. Il canto che loda Dio deve essere sentito, sincero, reale e creduto.

La liturgia ha una storia lunghissima, un percorso che parte dai tempi antichi e che pian piano è cresciuta, cambiata, pur mantenendo dei punti saldi che ancor oggi si rifanno agli albori del Cristianesimo. Che nasce con Gesù stesso, il primo liturgista.

Una liturgia che è composta di riti, di ruoli, di ministeri. Una liturgia che deve essere consapevole, preparata, praticata con competenza perché possa essere ben compresa dai fedeli. Ecco la fondamentale importanza della Parola pronunciata correttamente...

Notiziario e concorsi

ORGANO

Soragna PR, Matelica MC, Corniglio PR.

CONCORSO

Concorso Nazionale di Composizione *Roberto Santocchi*: concorsorobertosantocchi@gmail.com

Rassegna di musiche libri riviste dischi cd

LIBRI

AA.VV. *Varianti d'autore. Percorsi compositivi organistici nel secondo novecento italiano*, a cura di Marco Ruggeri e Alberto Viarengo. Ed. Libreria Musicale Italiana (Via Arsina 296/f, Lucca; lim@lim.it), Novara 2022.

AA.VV. *L'Organo Carlo Prati 1679 della Madonna della Neve di Vercana (CO)*. A cura di Giovanna Aulisio, Ilic Colzani, Maurizio Isabella, Rita Pellegrini. Ed. Serassi, pp. 170, 2022.

RIVISTE

INFORMAZIONE ORGANISTICA, anno XXXIII, n. 48, 2021, Accademia di Musica Italiana per Organo, Pistoia.

RIVISTA LITURGICA, trimestrale per la formazione liturgica, anno 108, n. 1/2022, Abbazia di S. Giustina, ed. Messaggero, Padova.

CAECILIA, n. 2, marzo 2022, Union Sainte Cecile, Strasbourg.

CERKVENI GLASBENIK, Rivista di musica sacra, anno 115, n. 3, 2022, Ljubljana (Slovenija).

MUSICA SACRA, 142, n. 2, aprile 2022, Ass. S. Cecilia tedesca, Regensburg, Germania.

SACRED MUSIC, volume 148/4, 2021, Ass. Musica di Chiesa d'America, Richmond.

SINGENDE KIRCHE, 69, n. 1/2022, Ass. S. Cecilia per l'Austria, Vienna.

SVETA CECILIJA, Rivista per la Musica Sacra, n. 3-4, 2021, Zagabria (Croazia).